

19-22 aprile 2010 - Strasburgo

Apertura della sessione

La sessione plenaria del Parlamento continua, anche se con un ordine del giorno modificato a causa della cancellazione di numerosi voli. La maggior parte dei dibattiti avrà luogo come previsto, mentre tutte le votazioni sono state rimandate alla sessione del 5 e 6 maggio a Bruxelles. Il Parlamento discuterà martedì mattina la questione del blocco aereo e delle sue conseguenze, alla presenza del Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. Il Presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek, ha aperto la sessione informando i deputati dei cambiamenti previsti all'ordine del giorno, vista l'impossibilità pratica per molti di essi di raggiungere Strasburgo.

Condoglianze per l'incidente ferroviario dello scorso 12 aprile in Italia

Il Presidente del Parlamento europeo ha espresso il cordoglio suo e dell'Aula alle vittime dell'incidente ferroviario avvenuto la scorsa settimana in Italia, nella provincia di Bolzano. Il deputato Herbert **Dorfmann** (PPE, IT) è intervenuto per ringraziare il Presidente per le sue parole di commemorazione del disastro che ha colpito la sua regione. Buzek ha poi ringraziato i deputati per la loro partecipazione alla commemorazione delle vittime dell'incidente dell'aereo presidenziale polacco, tenutasi al Parlamento europeo mercoledì scorso.

Ripercussioni della nube vulcanica sulla sessione di Strasburgo

Il Presidente Jerzy Buzek, ha dichiarato che "la sessione plenaria del Parlamento europeo continuerà a Strasburgo: abbiamo però deciso che non ci saranno votazioni a causa delle restrizioni nei trasporti". "I deputati sono pienamente informati delle conseguenze drammatiche della nube di cenere e molte migliaia di europei sono stati colpiti da tale fenomeno. Vi sono drammatiche ripercussioni sulle compagnie aeree e posti di lavoro sono a rischio in tutto il Continente". Ha quindi aggiunto che "il Parlamento europeo ha deciso di dare priorità a questa crisi, discutendone domani, martedì". Ha infine informato i deputati che al dibattito parteciperà anche il Presidente dell'Esecutivo.

Cambiamenti all'ordine del giorno

Tutte le votazioni sono state posticipate alla prossima sessione plenaria che si terrà il 5 e 6 maggio a Bruxelles.

Dichiarazione scritta sulla lotta contro il cancro al seno

Il Presidente Jerzy Buzek ha inoltre informato l'Aula che è stata approvata una dichiarazione scritta sulla lotta contro il cancro al seno nell'Unione europea.

Ringraziando i firmatari della dichiarazione scritta per lo screening mammografico delle donne in tutta l'Unione europea, presentata da Liz Lynne (ALDE, UK), il Presidente Jerzy Buzek ha comunicato all'Aula che detta dichiarazione ha raggiunto la maggioranza necessaria e è quindi approvata dal Parlamento.

Nel documento si invita ogni Stato membro dell'Unione europea a introdurre, a livello nazionale, lo screening mammografico, chiedendo inoltre alla Commissione di redigere una relazione biennale sul suo stato di attuazione.

Gli altri deputati che avevano presentato la dichiarazione scritta sono: Michail **Tremopoulos** (PPE, EL), **Livia Járóka** (PPE, HU) e Lidia Joanna **Geringer de Oedenberg** (S&D, PL).

Il tumore al seno rappresenta ancora la principale causa di morte delle donne tra i 35 e 59 anni, ha ricordato Liz Lynne, ringraziando tutti i firmatari per il sostegno dimostrato.

Blocco dei voli: i deputati discutono la decisione di riapertura parziale

I gruppi politici hanno accolto con favore la decisione degli Stati membri di riaprire parzialmente i cieli al trasporto aereo. Nel dibattito sul blocco dei voli europei causato dalla nube di cenere vulcanica, il PPE ha sottolineato l'impatto economico sul settore aereo e sostenuto l'idea di fondi comunitari per le compagnie aeree, mentre il gruppo S&D, i Liberali e i Verdi si sono detti d'accordo sulla necessità di migliorare la rete ferroviaria in Europa quale alternativa di trasporto.

Dichiarazione del Consiglio

Diego **López Garrido**, ha illustrato il modo in cui l'Unione ha reagito alla crisi del trasporto aereo. "Una crisi non prevista, senza precedenti, che deve essere affrontata in modo adeguato", ha spiegato, per un settore che "ha un carattere strategico, tocca i diritti fondamentali e la vita economica". Anche se in tale materia "l'UE non ha molte competenze, è suo dovere reagire e rispondere".

In seguito alla raccomandazione di "Eurocontrol" - organismo composto di esperti e scienziati - adottata ieri a Bruxelles all'unanimità dai 27 ministri dei trasporti, lo spazio aereo è stato diviso in tre zone. La prima riguarda i territori con maggiori quantità di ceneri, la seconda quella senza presenza di cenere e la terza quella con bassa densità di ceneri, che permetterebbe quindi voli senza rischi.

Il Presidente del Consiglio ha infine precisato che la regola in vigore consiste nel "divieto totale se non c'è sicurezza" e ha promesso a breve termine "studi più precisi dei rischi".

Dichiarazione della Commissione

Per Siim **Kallas** la risposta europea alla crisi aerea deve essere la ripresa dei voli non appena possibile e la tutela dei diritti dei passeggeri. Il Commissario per i trasporti ha espresso in Aula "quattro messaggi molto chiari". Il primo è che "tutti i ministri sono a favore di una risposta coordinata alla crisi", poiché "le soluzioni individuali non sono efficaci". Kallas ha sottolineato che "la sicurezza viene prima di tutto: nessun compromesso è possibile", ma si deve arrivare a "un'apertura progressiva dello spazio aereo, garantendo sempre la sicurezza". Ha poi ricordato "l'importanza del programma del Cielo unico europeo" e chiesto il sostegno del Parlamento europeo al secondo pacchetto legislativo attualmente in discussione.

Mentre per le compagnie aeree "la cosa più importante è riprendere i voli", per i "diritti dei passeggeri bisogna applicare le regole" è ha ricordato che tale prassi è "nella mani degli Stati membri". Sul tema della risposta più o meno rapida dei 27 ministri alla nube vulcanica, il Commissario ha spiegato che questi "avrebbero dovuto intervenire subito, ma prima bisognava sentire gli esperti indipendenti, nell'ambito di Eurocontrol". "Non si possono prendere decisioni arbitrarie ... quando è in gioco la vita della gente", ha concluso.

Interventi in nome dei gruppi politici

Secondo Corien **Wortmann-Kool** (PPE, NL) è corretto affermare che la priorità è la sicurezza. Tuttavia, "chiudere tutto lo spazio aereo il primo giorno è stata una reazione rapida davanti a una situazione non ancora chiara". La paralisi del settore aereo e il costo dell'assistenza ai passeggeri "colpiranno durissimamente il settore aereo", ha ammonito, chiedendo se "sia giusto che i costi debbano tutti ricadere sulle compagnie aeree?" oppure se "alcuni fondi, non dovrebbero essere messi a disposizione dal bilancio comunitario?". In conclusione, ha ricordato che "bisogna stare molto attenti con gli aiuti di Stato, non bisogna che certi Stati membri ne approfittino per avvantaggiare le proprie compagnie nazionali".

Martin **Schulz** (S&D, DE) ha sottolineato che si tratta di "una crisi con dimensione umana: decine di migliaia di persone bloccate che aspettano di tornare a casa, che non possono lavorare, mandare i figli a scuola o sono rimaste senza soldi da qualche parte". A suo parere pertanto "la Commissione dovrà essere flessibile" quando e se autorizzerà aiuti di Stato nei Paesi membri", poiché "le perdite sono già più elevate di quelle avute dopo l'11 settembre". L'ampliamento delle reti transeuropee "rappresenta un'alternativa credibile" e l'Unione europea dovrebbe finalmente garantire l'interoperabilità dei treni, come suggerito da tempo in sede europea.

Gesine **Meissner** (ALDE, DE) ha innanzitutto ricordato che se il cosiddetto "Cielo unico europeo" fosse stato operativo, "avrebbe potuto permettere un procedimento più rapido" di fronte alla crisi" e "è quindi necessario "un sistema coordinato da Eurocontrol". Ora la priorità è che "i passeggeri tornino a casa", ha aggiunto. Tuttavia, si deve anche garantire una maggiore offerta nel settore dei trasporti e "vedere come sostenere le compagnie aeree e garantire la mobilità dei cittadini, una grande conquista europea" ha terminato la deputata.

Secondo Michael Cramer (Verdi/ALE, DE) "la risposta (all'eruzione del vulcano) è stata giustamente europea" e "Eurocontrol ha agito in modo molto responsabile e posto la sicurezza dei passeggeri come priorità". "Noi chiediamo che si tenga conto della sicurezza e non solo del danno economico: lo spazio aereo sia liberato solo quando qualsiasi rischio sia stato escluso", ha quindi aggiunto. In conclusione ha ammonito che "l'eruzione è un avviso a tutti noi". Infatti, "il futuro dei trasporti" è quello su rotaia, poiché "la ferrovia rappresenta un trasporto sicuro, con effetti positivi sul cambiamento climatico e sulla mobilità".

Per Peter **van Dalen** (ECR, NL) la decisione di riprendere gradualmente i voli "è una decisione responsabile". I test dimostrano che "siamo stati troppo rigidi nel prendere la decisione, da un momento all'altro, di bloccare tutti i voli", ha aggiunto. Infatti, ha concluso, analizzando la concentrazione di polvere vulcanica, si comprende che "oggi è responsabile riprendere i voli".

Lothar **Bisky** (GUE/NGL, DE) ha sottolineato che "la decisione di non mettere in gioco la sicurezza dei passeggeri è stata assolutamente valida". A suo parere, infatti, "sarebbe irresponsabile che compagnie europee facessero volare i piloti a loro rischio e pericolo". "La Commissione dovrebbe autorizzare gli aiuti di Stato a quelle compagnie che rischiano molto, ha affermato il deputato e "va fissato in modo vincolante che le compagnie non possono ridurre il personale se riceveranno aiuti statali".

Per Francesco **Speroni** (EFD, IT) la crisi è stata gestita "con ritardi e inefficienze": ci sono voluti "quattro giorni per prendere una decisione operativa". "Le restrizioni sono state forse eccessive" in certi casi (come quello del divieto di volo in Belgio mentre la nube era in Norvegia), ma giustificabili sotto il profilo della sicurezza. "Per il futuro bisognerà tener conto in primo luogo delle esigenze di sicurezza (...) ma senza un blocco indiscriminato dei voli", basando le decisioni su "la situazione reale e non statistica", ha concluso.

SWIFT e PNR: preoccupazione per la privacy in vista di nuovi negoziati

Nel dibattito tenutosi mercoledì numerosi deputati hanno sottolineato che varie questioni devono ancora essere risolte prima che il Parlamento possa approvare il prossimo accordo UE-USA sul trasferimento dei dati finanziari attraverso la rete SWIFT. I punti principali di disaccordo sono il trasferimento di dati "in massa" e la possibilità di ricorso in caso di uso errato dei dati personali.

Per quanto riguarda il trasferimento dati dei passeggeri aerei verso USA e Australia, PPE, S&D e ALDE si sono espressi a favore del rinvio della votazione fino a quando la Commissione non presenterà il nuovo "Pacchetto PNR".

Accordo Swift UE-USA

Il Parlamento europeo aveva respinto nel mese di febbraio il precedente accordo SWIFT e pertanto un nuovo accordo deve ora essere negoziato dalle parti. La Commissione europea vorrebbe firmare il testo prima della fine di giugno. Nel respingere l'accordo, i deputati avevano fortemente criticato la possibilità che il trasferimento di dati avvenisse non solo sui nomi sospetti, ma su una grande quantità di persone, "in massa" appunto. I deputati hanno anche sottolineato che i diritti dei cittadini sui propri dati personali - in particolare quelli all'accesso, rettifica, compensazione e ricorso - non erano sufficientemente definiti nel testo poi bocciato.

Dichiarazione del Consiglio

Il Consiglio darà "un voto favorevole al progetto di mandato proposto dalla Commissione" ha spiegato il rappresentante della Presidenza spagnola, Diego **López Garrido**. L'accordo "dovrà includere garanzie e salvaguardie sufficienti", ha affermato, aggiungendo che tali garanzie dovrebbero essere applicate senza alcuna discriminazione ai cittadini sia dell'UE sia degli USA. Sulla questione dei trasferimenti "in massa", ha ricordato che "tale principio deve essere confermato per ragioni sia tecniche sia di efficienza". Ha infine sottolineato l'impegno del Consiglio a raggiungere presto un accordo interistituzionale sull'accesso ai documenti dei negoziati.

Dichiarazione della Commissione

Cecilia **Malmström**, commissario per gli Affari interni, ha ricordato che la Commissione ha "cercato di tenere conto delle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo nelle sue risoluzioni". Le richieste dovranno essere presentate dalle autorità giudiziarie e, in caso di abuso, dovranno essere garantiti mezzi di ricorso legale. Per quanto riguarda poi il trasferimento dei dati "in massa", ha proseguito, "so che questa è una grande preoccupazione per il Parlamento europeo, ma senza di essi non ci sarebbe il TFTP (programma di controllo delle operazioni finanziarie dei terroristi) ". Se l'Unione europea dovesse sviluppare qualcosa di simile al TFTP", ha concluso, "le autorità statunitensi saranno disposte ad aiutarci".

Interventi in nome dei gruppi politici

Simon **Busuttil** (PPE, MT), ha sottolineato che "il Parlamento europeo desidera un accordo, ma non un accordo a qualunque costo». Si è poi felicitato per la tempestività con cui la Commissione "ha proposto un mandato" che spera sia approvato "il più presto possibile". Riferendosi poi alla questione dei dati "in massa" ha aggiunto che il Parlamento europeo eserciterà il proprio potere "in modo costruttivo e responsabile", precisando che "quello che vogliamo richiederà un ripensamento non solo da parte degli Stati Uniti, ma anche da parte nostra". Ha poi formulato la domanda: "Vogliamo un TFTP europeo?". Infine, ha ricordato che la prossima settimana una missione del Parlamento europeo si recherà negli Stati Uniti per discutere tali questioni con i propri omologhi in seno al Congresso degli Stati Uniti.

Contraddicendo l'oratore precedente, Birgit **Sippel** (S&D, DE) ha affermato che il suo gruppo preferirebbe "un accordo non il più presto possibile", ma piuttosto "il miglior accordo possibile". A suo parere il Consiglio non dovrebbe prendere la sua decisione fino a quando il Parlamento europeo non avrà espresso il suo voto il 5 maggio. Si è dichiarata contraria al trasferimento dei dati "in massa" poiché "non commisurato" ritenendo che un'autorità in Europa dovrebbero controllare come i dati sono stati estratti. Concludendo il suo intervento, ha chiesto al Consiglio e alla Commissione come possano essere certi che " siano trasferiti solo i dati veramente necessari ".

Per Jeanine **Hennis-Plasschaert** (NL) il fatto che il Parlamento abbia deciso di non votare la propria risoluzione questa settimana, "non dovrebbe impedire al Consiglio di procedere con l'adozione come programmato". Ha aggiunto tuttavia che "i principi di proporzionalità e di

necessità sono punti irrinunciabili del nuovo accordo" e che "le richieste giuridiche da parte dell'Europa di un utilizzo dei dati personali equilibrato, proporzionato e rispettoso della legge sono d'importanza cruciale". Quindi, ha concluso, spetta al Consiglio e alla Commissione rispettare tali principi e "concludere un accordo che soddisfi tutte le richieste dell'UE e degli USA".

Per Jan Philipp **Albrecht** (Verdi/ALE, DE) "si sta parlando di principi costituzionali, di tutela della privacy, di tutela giuridica e proporzionalità". Sul tema del trasferimento di dati "in massa", il deputato ha chiesto se esso sia "veramente opportuno?", affermando che si tratta di una violazione dei Trattati e suggerendo l'applicazione di "misure meno intrusive".

Charles **Tannock** (ECR, UK) ha spiegato che anche se il suo gruppo politico ha sostenuto l'accordo iniziale presentato al Parlamento, la nuova proposta della Commissione "in ultima analisi potrebbe essere quella definitiva" visto lo "scarso apprezzamento" che i diplomatici americani hanno mostrato nei confronti dei nuovi poteri del Parlamento. Ha quindi aggiunto che la visita al Parlamento annunciata dal vice-presidente americano Joseph Biden potrebbe contribuire a migliorare la situazione. "Nessuno più di me vorrebbe vedere rafforzate le relazioni UE-USA", ha concluso.

Marie-Christine **Vergiat** (GUE/NGL, FR) ha dichiarato che le linee guida della Commissione hanno preso in considerazione alcune delle richieste del Parlamento europeo circa la conservazione dei dati e la possibilità di un risarcimento giuridico. Tuttavia, questo progresso è stato "insufficiente" poiché "i principi di necessità e di proporzionalità non sono rispettati". "Non mi fido delle autorità statunitensi quando trattano questi temi", ha sottolineato, aggiungendo che "siamo ancora in attesa di garanzie a tutela dei diritti dei cittadini europei".

Mario **Borghesio** (EFD, IT) ha affermato che "è assolutamente vero che ci deve essere equilibrio e che i diritti dei cittadini non devono essere sacrificati oltre misura". Ha quindi ricordato che "le linee guida (del mandato negoziale) sono da considerarsi sostanzialmente valide sia al fine di assicurare un'efficace e necessaria collaborazione con gli USA, sia nell'assicurare un controllo democratico del flusso dei dati, affidato al Parlamento europeo". In particolare, ha sottolineato che il nuovo mandato prende in considerazione i principali punti sollevati dal Parlamento. L'accordo è "nell'interesse bilaterale: anche l'Europa deve difendersi dal terrorismo, anzi "l'Europa deve attivarsi e deve dare essa stessa degli input e indicazioni" su come intende farlo, ha concluso.

Trasferimento dati dei passeggeri a USA e Australia

Il Parlamento è anche chiamato ad approvare, o respingere, una proposta di accordo sul trasferimento dati dei passeggeri aerei verso gli USA e Australia. Il 5 maggio, i deputati voteranno un progetto di risoluzione che dovrebbe proporre un rinvio della votazione, per consentire la preparazione di una nuova proposta sull'uso dei cosiddetti "Passenger Name Records" (PNR - archivi che contengono informazioni sul nome del passeggero, itinerario, luogo di acquisto del biglietto e molto altro) che possa soddisfare le richieste del

Parlamento sulla protezione dei dati personali. I dati PNR erano inizialmente raccolti per scopi commerciali, ma sono oggi sempre più utilizzati per la lotta al crimine.

Dichiarazione della Commissione

Durante il dibattito in plenaria di mercoledì, il commissario per gli Affari Interni, Cecilia **Malmström**, ha proposto un nuovo "Pacchetto PNR", che include anche "una strategia globale sull'utilizzo dei dati PNR", che stabilisce i principi generali per raggiungere accordi con Stati terzi oltre a proposte per la rinegoziazione degli accordi esistenti con USA, Australia e Canada, e per un nuovo sistema PNR europeo.

Intervento della relatrice

La relatrice, Sophia **in't Veld** (ALDE, NL), ha riconosciuto che, nonostante la tradizionale reticenza del Parlamento all'utilizzo e al trasferimento dei dati PNR, la bocciatura di due accordi internazionali (Swift e PNR) creerebbe incertezza giuridica e, quindi, difficoltà per i cittadini e per le compagnie aeree. Sostenendo pertanto il rinvio del voto, ha invitato la Commissione a proporre il nuovo "Pacchetto PNR" prima della pausa estiva.

Intervento in nome dei gruppi

Axel **Voss** (EPP, DE) ha sostenuto la posizione della relatrice e parlato in favore del rinvio della votazione "per prendere in considerazione le nostre perplessità sulla protezione dei dati personali".

Birgit **Sippel** (S&D, DE) ha espresso l'auspicio che una serie di questioni ancora irrisolte - quali la natura dei dati trasferiti o il rischio di "profiling" (pratiche di definizione di profili tramite l'uso di dati personali) - possa essere chiarita e prima della pausa estiva possa essere stilato un mandato negoziale.

Jan Philipp **Albrecht** (Verdi/ALE, DE) ha affermato che l'accesso globale incontrollato ai dati PNR attualmente possibile già infrange i nostri diritti costituzionali.

Ryszard **Czarniercki** (ECR, PL) si è detto d'accordo con l'oratore precedente, aggiungendo che "all'interno del Parlamento europeo perfino coloro che sono favorevoli al trasferimento dei dati si sono lamentati del modo in cui il Consiglio li ha trattati".

Infine, per Eva-Britt **Svensson** (GUE/NGL, SE) l'uso dei dati PNR a volte serve perfino a determinare chi può viaggiare e chi no, sottolineando che questa potrebbe essere una violazione dei diritti umani fondamentali.

[Ulteriori notizie sulla Sessione sono reperibili in lingua inglese sul sito www.europarl.europa.eu - link Servizio Stampa]